



ORE 12

Anno XXVI - Numero 160 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Italia deve rispettare la spesa del 2% del Pil La Nato batte cassa

Meloni: "Terremo fede agli impegni, nei tempi e con le possibilità che abbiamo"

La premier Giorgia Meloni ha ribadito che l'Italia "terrà fede ai suoi impegni" di spendere il 2% del pil per la difesa: "Ovviamente con i tempi e le possibilità che abbiamo" e considerando anche "l'impegno complessivo del nostro Paese" nell'Alleanza nordatlantica, dove siamo "tra i maggiori contributori di personale in quasi tutte le missioni e le operazioni



di pace, perché il nostro know how è molto richiesto". Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha annunciato da parte sua che per rispettare l'impegno Nato del 2% del pil per le spese militari o per accelerarlo chiederà "probabilmente alla nuova commissione Ue di interpretare come fattore rilevante gli investimenti per la difesa e quindi di escluderli dal patto di stabilità".

Servizio all'interno

Produzione industriale
avanti piano (+0,3%)
Tendenziale (-3,3%)
La rilevazione dell'Istat



A maggio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,5% rispetto ad aprile. Nella media del periodo marzo-maggio si registra un calo del livello della produzione dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un calo congiunturale solo per i beni strumentali (-1,0%); viceversa si osservano aumenti per l'energia (+3,0%) e per i beni di consumo e i beni intermedi (+0,7% per entrambi i settori).

Al netto degli effetti di calendario, a maggio 2024 l'indice complessivo registra una flessione in termini tendenziali del 3,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a maggio 2023).

Servizio all'interno

L'Occidente non fa i conti con la Sco

La Shanghai Corporation Organization ha riunito Paesi con il 40% delle popolazione mondiale e il 30% del Pil globale

La Shanghai Cooperation Organization (SCO) ha tenuto il suo 24° summit dei capi di stato il 4 luglio ad Astana, Kazakistan. I principali media occidentali hanno stroncato l'evento quando non lo hanno ignorato del tutto, ma si è rivelato un evento da record. Per prima cosa ha riunito la leadership di paesi che rappresentano l'80% della massa continentale eurasiatica, il 40% della popolazione mondiale e il 30% del PIL globale. Frutto di oltre due decenni di diplomazia inter-eurasiatica, la SCO ha dieci membri effettivi (la Bielorussia si è unita il 4 luglio) e 14 "partner di dialogo" provenienti da Asia e Medio Oriente, tra cui l'Arabia Saudita. I partecipanti al vertice hanno approvato 25 documenti strategici riguardanti energia, sicurezza, commercio, ambiente e finanza.



Il messaggio è che l'integrazione eurasiatica continua a procedere nonostante (o più probabilmente a causa di) conflitti sanguinosi, ingerenza sfacciata di potenze esterne negli affari interni delle nazioni asiatiche e la crescente inaffidabilità - del dollaro statunitense come mezzo di scambio "non partigiano" e riserva di valore.

Servizio all'interno

ESTERI: Il vertice Nato

Erdogan: "Nato non diventi parte contro la Russia"

Il presidente turco ha messo in guardia alleati della Nato

servizio a pagina 15

CONFIMPRESEITALIA
Federazione Nazionale Associazioni Imprese e Micro Imprese

CONFIMPRESEROMA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono circa 100 mila imprese e professionisti con una rivista rappresentativa del personale

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Vertice Nato: Giorgia Meloni ribadisce di volere una destra conservatrice moderata

Nato, Meloni: "Terremo fede ai nostri impegni sulla spesa militare"

La premier Giorgia Meloni ha ribadito che l'Italia "terrà fede ai suoi impegni" di spendere il 2% del Pil per la difesa: "Ovviamente con i tempi e le possibilità che abbiamo" e considerando anche "l'impegno complessivo del nostro Paese" nell'Alleanza nordatlantica, dove siamo "tra i maggiori contributori di personale in quasi tutte le missioni e le operazioni di pace, perché il nostro know how è molto richiesto". Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha annunciato da parte sua che per rispettare l'impegno Nato del 2% del Pil per le spese militari o per accelerarlo chiederà "probabilmente alla nuova commissione Ue di interpretare come fattore rilevante gli investimenti per la difesa e quindi di escluderli dal patto di stabilità". Una richiesta già avanzata con la commissione uscente. "In caso diverso resta l'impegno a rispettare la scadenza del 2028 e a raggiungere l'obiettivo in ogni modo", ha aggiunto Crosetto. In merito all'Ucraina "ci siamo concentrati molto su un tema estremamente importante che è la difesa antiaerea: essa significa difendere soprattutto i civili e le infrastrutture critiche che la Russia continua ad attaccare, come abbiamo visto con l'ospedale pediatrico colpito a Kiev e i bambini malati oncologici in mezzo alla strada", ha commentato la Meloni la donazione da parte dell'Italia di un altro sistema d'arma Samp-T. Prima della guerra in Ucraina pochi Paesi nel Continente europeo spendevano il 2% del Pil per la Difesa, il budget minimo stabilito dalla Nato: le uniche a farlo erano Gran Bretagna, Polonia, Grecia, Lettonia ed Estonia. Il discorso cambia nel 2024: a spendere meno del 2% del Pil per la Difesa sono rimaste solo Spagna, Italia, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Croazia. La differenza di spesa tra il 2022 e il 2024 è evidente: secondo i dati resi noti dalla Nato, Polonia e Germania hanno aumentato le loro spese rispettivamente del 90,7% e del 40,8%, valori ben superiori anche alla media dell'Alleanza che, Usa esclusi, è del +28,9%. Unica con il segno meno l'Italia, che registra un -0,4%. I dati dell'Alleanza Atlantica certificano che nel 2023 Roma ha speso 28,6 miliardi di euro per la Difesa, una cifra inferiore di 10 miliardi a quella che avrebbe dovuto spendere se avesse rispettato la soglia del 2%, cioè 39,2 miliardi. E nemmeno nei prossimi anni la spesa sembra poter arrivare a quella soglia del 2% che si vorrebbe raggiungere entro il 2028: il Def la prevede addirittura in leggero calo per i prossimi anni, intorno all'1,45%. L'Italia finora è stato uno dei Paesi che ha versato meno, 350 milioni dal febbraio 2022: se dovesse seguire il proposito di Stoltenberg dovrebbe donare a Kiev 1,7 miliardi di euro l'anno

di Fabiana D'Eramo

Meloni è entrata nella sua zona di comfort, la capitale Usa. A Washington si è riunito il vertice Nato per celebrare i settantacinque anni dell'Alleanza, e la premier ha dimostrato ancora una volta di sentirsi più atlantista che europeista. "La mia aspettativa è che la Nato mandi un grande messaggio di unità e di capacità di adattamento a un mondo che sta cambiando", ha detto appena arrivata negli Stati Uniti. Il presidente del Senato Ignazio La Russa, durante l'assemblea parlamentare della Nato, ha ribadito la volontà di continuare a sostenere Kiev. Lo ripete il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, resterà a Washington per tre giorni. Ma il no all'utilizzo di armi italiane sul suolo russo e l'impossibilità

di raggiungere in breve tempo il 2% del Pil in spese per la difesa lasciano alle parole il tempo che trovano contando anche che, nel frattempo, alle sue spalle si agita lo spettro di Salvini che, da Roma, è impegnato a lanciare i Patrioti, confidando nel ritorno di Trump alla Casa Bianca. Da quando la premier si è insediata a palazzo Chigi, la sua svolta atlantistica nei panni di Presidente del Consiglio ha smentito tutti i pronostici: il suo forte investimento sulla Nato, l'appoggio all'Ucraina, la condanna delle azioni di Vladimir Putin - Meloni è sempre stata dalla parte dell'Alleanza, senza se e senza ma. A Washington infatti si è detta "soddisfatta del lavoro fatto finora". E ha aggiunto: "L'Italia porta l'attenzione necessaria sul fronte Sud dell'alleanza, che è inserita nelle conclusioni del vertice, e credo



che sia una dimostrazione di come l'alleanza deve saper immaginare il suo ruolo in un contesto geopolitico estremamente complesso." Meloni ha definito "spaventose" le immagini dei bambini vittime lunedì dei missili russi. "Quando si aggredisce così la popolazione civile, e lo si fa con questa veemenza accanendosi sui bambini, i segnali che arrivano sono decisamente altri rispetto a quelli che una certa propaganda russa vorrebbe far passare", ha aggiunto riferendosi alla dichiarata volontà di Mosca di cercare soluzioni pacifiche al conflitto in Ucraina. Sul fatto che la formazione dei Patrioti metta in dubbio il coinvolgimento di Salvini nel sostegno a Kiev, Meloni non tentenna: il fatto non sussiste, chi ci vede la nascita di un gruppo di destra putiniano in Europa, semplicemente, lo allucina. "L'idea di un gruppo apertamente filoputiniano mi sembra una ricostruzione da osservatori", ha tagliato corto.

Lo stesso Fontana assicura "concreta vicinanza e piena volontà" del governo di essere al fianco di Kiev "nel grande sforzo di resistenza che sta compiendo. L'Italia, tra i Paesi fondatori della Nato, e quest'anno esercita la presidenza di turno del G7, sente forte l'esigenza di condividere questa responsabilità."

Il fermo sostegno a Kiev è stato ribadito anche durante il bilaterale tra La Russa e Ruslan Stefanchuk, presidente della Verkhovna Rada, il parlamento ucraino. Resta il fatto che, comunque, il governo Meloni insiste con il no alla linea Stoltenberg per evitare un confronto diretto con Mosca: le armi italiane non colpiranno il territorio russo.

Ma, nel suo intervento, il presidente del Senato ha promesso ugualmente di "rimanere senza deflettere a fianco del popolo ucraino a tutela non solo della indipendenza dell'Ucraina ma anche della nostra indipendenza e libertà". Ha colto poi l'occasione di sottolineare la "necessità che la Nato presti più attenzione al fianco sud dell'Alleanza, in particolare all'Africa, a riguardo della quale il governo italiano ha grande attenzione con il Piano Mattei."

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

Referendum sull'Autonomia differenziata

Via libera a due delibere dell'Emilia Romagna

Botta e risposta alla Camera

"Salvini riferisca su Malpensa a Berlusconi"
FI replica: "Anche sulle occupazioni di Salis"



La richiesta di informativa urgente in Parlamento al ministro alle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, sull'intitolazione dell'aeroporto di Milano Malpensa a Silvio Berlusconi, da parte delle opposizioni, provoca la reazione stizzita di Forza Italia: "E allora Salvini



riferisca anche sull'evasione dei canoni di Ilaria Salis", cioè sul debito per l'occupazione abusiva delle case popolari. In apertura dei lavori d'Aula, Antonio Iaria (M5s) dà il 'la' chiedendo che Salvini riferisca alla Camera sulla "scelta controversa e divisiva" dell'aeroporto milanese "a un uomo condannato per frode fiscale che aveva tra i suoi dipendenti un mafioso, Mangano.

L'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna le due delibere sulla richiesta di referendum abrogativo dell'Autonomia differenziata. I voti al culmine di una discussione maratona durata quasi 24 ore, alla quale ha partecipato anche il presidente di Regione Stefano Bonaccini. Per entrambe a favore si sono espressi la maggioranza (Pd, Europa verde, L'Altra Emilia-Romagna e Iv) e il M5s, mentre il centrodestra ha votato contro. La prima delibera, per l'abrogazione totale, ha avuto il via libera per prima. I voti a favore sono stati 28, i contrari 13. Poco dopo semaforo verde alla seconda delibera, quella sulla richiesta di referendum per l'abrogazione parziale. I voti a favore sono stati 27, i contrari 15. Precedentemente era stata la Regione Campania ad approvare a maggioranza la proposta di delibera per la richiesta di referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata. Il primo quesito, che prevede la richiesta di referendum per l'abrogazione completa della legge, ha ottenuto 36 voti favorevoli, nove contrari e un astenuto.

Capisco che avete questa voglia di revisionismo storico - continua il deputato - l'avete per il Ventennio, l'avete per camerati e X Mas, ma ora riabilitare e santificare anche Silvio Berlusconi dedicandogli un aeroporto internazionale in Italia cosa deve far pensare a chi arriva in Italia. Se pensiamo che a Torino l'aeroporto è stato intitolato a San-



Compatta sul 'sì' la maggioranza di centrosinistra, alla quale si aggiungono i voti degli esponenti del M5s e di alcuni consiglieri del gruppo Misto. Il centrodestra, invece, fa fronte comune sul 'no', con FdI, FI e Lega che esprimono voto contrario. Il Consiglio regionale della Campania ha approvato una seconda proposta di delibera per il referendum abrogativo sull'autonomia differenziata.

dro Pertini c'è una bella differenza. Perché Salvini invece di parlare della svendita di Ita a Lufthansa parla dell'intitolazione di Berlusconi? Basta con il revisionismo storico, basta con la beatificazione di Silvio Berlusconi". Si associano alla richiesta di informativa su Malpensa anche il Pd con Silvia Roggiani e Avs con Francesca

A differenza del primo quesito approvato, questo prevede la cancellazione limitatamente ad alcune parti della legge n.86 del 36 giugno 2024. La proposta ha ottenuto il voto favorevole da parte di tutti i 35 consiglieri presenti in aula. La decisione di presentare anche un secondo quesito nasce dalla possibilità che quello relativo all'abrogazione totale della legge possa essere ritenuto inammissibile.

Ghirra ("Una richiesta di intitolazione che ha indignato noi e il Paese"). Dopo gli interventi delle opposizioni decide di prendere la parola Pietro Pittalis, che con voce quasi di ripicca dice: "Io chiedo un'altra informativa urgente e credo che debba venire a riferire sempre il ministro delle Infrastrutture. Chiedo l'informativa sui canoni evasi dal-

"Nessuno di noi ha voglia di fare crociate referendarie. Sediamoci intorno a un tavolo, costruiamo un filo di ragionamento e vediamo di ritrovare lo spirito risorgimentale". Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, conclude così il suo intervento all'aula del Consiglio regionale riunito in seduta monotematica sulla richiesta di referendum abrogativo sull'Autonomia differenziata.

"Se abbandoniamo le bandiere di partito per un attimo - aggiunge - e confessiamo in maniera onesta che noi, attuale opposizione nel Paese, siamo corresponsabili di alcune scelte fatte in maniera non responsabile per l'Italia e per i rapporti parlamentari. Abbiamo dormito, riconosciamo i nostri limiti e problemi, poi veniamo alla situazione attuale".

De Luca auspica quindi, dall'iniziativa di oggi, "venga colto il messaggio di fondo, ovvero la necessità di ritrovare canali di un dialogo responsabile e di ritrovare l'unità del nostro Paese, perché di questo abbiamo bisogno".

l'onorevole Salis. Siccome si tratta di un patrimonio pubblico, sono fondi pubblici e credo che il ministro debba venire in Aula per riferire sui canoni evasi dall'onorevole Salis". Controreplica per Alleanza Verdi e Sinistra, Marco Grimaldi: "Finché Salis non è diventata deputata nessuno gli ha chiesto niente".

Dire



★ Stampa quotidiani e periodici
 su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
 biglietti da visita,
 manifesti, locandine,
 volantini, brochure,
 partecipazioni,
 inviti, menu
 carte intestate,



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)



Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Frenata della manifattura e tendenze estate 2024

30° report Confartigianato

Pac, Prandini (Coldiretti):
“Servono 100 mld per stare al passo con Usa e Cina”



“La Pac in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027. Trentacinque miliardi di euro in Italia. A chi dice che la Politica agricola comune pesi troppo sul bilancio europeo serve ricordare che negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni mentre la Cina attualmente produce il 70% in più dell'intera produzione agricola dell'Unione Europea. Per stare al passo con la sfida geopolitica servono 100 miliardi di euro in più per la Pac. Alla nuova Commissione europea chiediamo di accompagnare lo sviluppo del settore, investendo concretamente su innovazione e sostenibilità”. Lo dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel suo intervento al panel “Il ruolo dell'Italia verso la Politica agricola comune” al Forum in Masseria a Manduria. “Chiediamo all'Europa anche di introdurre il principio di reciprocità – aggiunge Prandini -. Le stesse regole che vengono imposte alle aziende italiane devono valere per tutti i prodotti provenienti dagli altri paesi. Se così non accade si traduce in concorrenza sleale. Il tema del caporalato di cui si dibatte molto è strettamente connesso a questa emergenza”, conclude.



L'analisi dei più recenti indicatori statistici delineano nell'estate 2024 una congiuntura caratterizzata un ritardo della ripresa del commercio internazionale, con rischi geopolitici che derivano dal prolungamento dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente. La debole domanda estera influisce sulla produzione manifatturiera, che nei primi quattro mesi del 2024 scende del 3,0%, con cali più marcati per Autoveicoli (-12,4%), Moda (-9,9%), Altre manifatture, con gioielleria e occhialeria (-6,7%) e mobili (-5,0%). Si avvertono i primi segnali di frenata dell'edilizia, con la prospettiva di un calo degli investimenti in costruzioni del 2,0% nel 2024 e del 5,9% nel 2025. Si registra un consolidamento dell'occupazione, con una tenuta di quella dipendente stabile.

Le tendenze in corso sono descritte nel 30° report su trend economia, congiuntura e MPI, 'Estate 2024, cosa cambia per l'economia e la politica fiscale' presentato ieri nel webinar concluso dall'intervento di Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche di Confartigianato.

I contenuti del 30° report – Al centro del report presentato da Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato, le prospettive della politica fiscale e della manovra 2025, dopo l'apertura della procedura di infrazione per deficit eccessivo a carico dell'Italia.

Sul freno alla crescita derivante da scarsa efficacia della spesa

pubblica, burocrazia e bassa qualità dei servizi pubblici è proposta l'analisi nell'articolo 'SCENARIO PIL/ Dall'export al turismo, ecco i danni della burocrazia alla nostra economia' pubblicato su il Sussidiario.net. Inoltre, il 30° report delinea le più recenti tendenze della congiuntura e del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, il ritardo della ripresa dell'export, il trend settoriale della produzione manifatturiera e le prospettive di una contrazione degli investimenti nelle costruzioni. Sono presentate le ultime tendenze del mercato del lavoro e del credito.

Politica monetaria incerta – Persiste un clima di incertezza sulle scelte finanziarie e le decisioni di investimento delle imprese dopo il primo taglio dei tassi da parte della BCE. Prosegue, infatti, la navigazione 'a vista' dell'autorità monetaria europea che nel comunicato sulle decisioni di politica monetaria del 6 giugno 2024 indica che “continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione” e “senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi”. Cambia la direzione della politica fiscale – Dopo una manovra di bilancio 2024 espansiva per 0,7 punti di PIL, l'avvio della procedura di infrazione per eccesso di deficit apre una stagione di politica fiscale restrittiva, con una prospettiva di un aggiustamento annuale del saldo primario strutturale di mezzo punto

Zes unica Mezzogiorno, scadenza in arrivo per il bonus

Venerdì 12 luglio è l'ultimo giorno per inviare il modello relativo al credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale del Sud Italia. L'agevolazione è destinata alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nei territori assistiti delle regioni



Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Abruzzo (vedi articolo: Zes unica Mezzogiorno, dal 12 giugno le richieste all'Agenzia delle entrate). Ricordiamo che la finestra temporale per l'invio delle domande si era aperta il 12 giugno scorso. Le imprese interessate hanno tempo fino al 12 luglio per inviare all'Agenzia delle entrate l'apposito modello con i dati degli investimenti agevolabili e del relativo credito d'imposta, utilizzando esclusivamente il software denominato “Zes Unica”, disponibile sul sito internet dell'Amministrazione (vedi articolo: Investimenti nella Zes unica, pronta la comunicazione per il bonus). L'invio può essere fatto direttamente dal beneficiario o da un soggetto incaricato. Il credito è equiparato all'ammontare degli investimenti (in macchinari, impianti, attrezzature, terreni e immobili) realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024. Per ciascun progetto di investimento il limite massimo è di 100 milioni di euro, mentre per quelli il cui costo complessivo risulti inferiore a 200mila euro non è previsto l'accesso al beneficio. A partire dal 31 luglio 2024 fino al 17 gennaio 2025, è possibile presentare alle Entrate una comunicazione integrativa per gli investimenti non ancora realizzati alla data dell'invio dell'istanza o per gli investimenti che sono stati effettivamente realizzati entro il 15 novembre 2024 ma per i quali bisogna comunicare gli estremi delle fatture elettroniche o delle certificazioni richieste. Il modello e le modalità di invio restano invariati.

percentuale di PIL nei prossimi sette anni. Inoltre, la conferma nel 2025 di alcuni degli interventi finanziati solo per l'anno in corso dall'ultima manovra di bilancio richiederebbe ulteriori risorse di bilancio per 18,2 miliardi di euro. Parte in salita, quindi, la prossima manovra di bilancio, che si andrà a delineare con il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine che sarà presentato alle autorità europee entro il prossimo 20 settembre. L'analisi territoriale, presentata da Carlotta Andracco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza e predisposta anche in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, propone le tendenze su crescita, vendite del made in Italy, mercato del lavoro, credito e turismo; queste ultime basate sui dati definitivi pubblicati dall'Istat, revisionano

la precedente analisi delle anticipazioni dell'Istat e Ministero del Turismo. Vediamo nel dettaglio gli andamenti aggiornati delle presenze turistiche a livello regionale. Nel 2023 si osserva un diffuso aumento in tutti i territori rispetto al 2022, ad eccezione della Sardegna (-3,4%). Spicca il +14,2% del Centro e, in particolare, tra le principali regioni, si registrano crescite in doppia cifra per il Lazio con il 27,2%, la Campania con il 16,6% e la Sicilia con il 11,3% mentre si osserva un aumento sopra alla media per il Veneto con +9,1%. Rispetto al 2019, tra i principali territori, si osservano crescite a doppia cifra per il Lazio con il 17,2%, seguito da Puglia con +8,9% e Sicilia con +8,8%. Sul non completo recupero nel Mezzogiorno (-0,5%) pesano il ritardo della Campania (-6,0%) e della Sardegna (-6,2%).

Economia & Lavoro

Filiera turistica: 16 milioni di italiani in vacanza a luglio

Sono 16 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza a luglio, con un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione del primo week end del mese che segna tradizionalmente in Italia l'inizio delle grandi partenze. Non a caso, nella giornata di domenica, è previsto anche il primo bollino rosso stagionale secondo il piano viabilità sul traffico.

Il mare si conferma la prima scelta come destinazione di vacanza, davanti a campagna e parchi naturali, con la vacanza green che si conferma obiettivo di tanti vacanzieri. Poi c'è la montagna, secondo Coldiretti/Ixe', che precede le località d'arte. Un italiano su tre (32%) passerà le vacanze senza allontanarsi dalla regione di residenza, ma c'è anche un 29% che punterà all'estero, con l'Europa che resta una delle mete preferite.

Alberghi e bed and breakfast risultano le strutture più utilizzate, con un 13% che può sfruttare la seconda casa di proprietà e un 19% che sfrutta l'ospitalità di parenti e amici. Rimane tra i più scelti come soluzione di vacanza quella in agriturismo, grazie anche alla disponibilità delle quasi 26mila strutture attive su tutto il territorio nazionale.



Secondo Terranostra e Campagna Amica, sono in tanti che vanno alla ricerca di un turismo più sostenibile, tanto che molte strutture hanno deciso di incrementare l'offerta di attività esperienziali con servizi innovativi per sportivi, curiosi, ambientalisti e amanti del buon cibo. Agriturismi che offrono anche attività culturali come la novità dei cammini, percorsi a cavallo, in bicicletta o a piedi che permettono di scoprire territori meno conosciuti del nostro Paese attraverso percorsi immersi tra natura, storia e tradizioni. Il cibo si conferma la

voce più importante del budget della vacanza in Italia, con un terzo della spesa turistica che finisce a tavola, superando quella per l'alloggio, trainata dalla voglia di stare insieme e divertirsi. Il turismo enogastronomico – spiega Coldiretti – rappresenta il mercato privilegiato delle specialità alimentari locali, ma anche un volano di sviluppo per i territori.

Dalla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e culturale dell'enogastronomia nazionale – precisa la Coldiretti – dipendono, infatti, molte delle opportunità di crescita economica e occupazionale. Un esempio sono i Sigilli di Campagna Amica, le specialità della biodiversità a tavola salvate dall'estinzione.

Il nuovo censimento 2024, curato dall'Osservatorio sulla biodiversità istituito dal comitato scientifico di Campagna Amica, ne conta ben 1650. Un patrimonio della tradizione contadina italiana il cui ritorno sulle tavole è stato reso possibile dall'impegno dei 750 agricoltori "custodi" censiti dalla rete Campagna Amica/Terranostra, di cui oltre la metà (56%) sono giovani under 40, e il 15% sono giovanissimi sotto i 30 anni. Un quarto è certificato biologico – conclude Coldiretti – mentre quasi la metà si trova in comuni parzialmente o totalmente montani.

Produzione industriale in lieve aumento +0,5%, ma sull'anno resta in terreno negativo -3,3%

A maggio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,5% rispetto ad aprile. Nella media del periodo marzo-maggio si registra un calo del livello della produzione dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un calo congiunturale solo per i beni strumentali (-1,0%); viceversa si osservano aumenti per l'energia (+3,0%) e per i beni di consumo e i beni intermedi (+0,7% per entrambi i settori). Al netto degli effetti di calendario, a maggio 2024 l'indice complessivo registra una flessione in termini tendenziali del 3,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a maggio 2023). Si registra un aumento tendenziale solo per l'energia (+2,5%); mostrano un calo, invece, i beni inter-



medi (-1,8%), i beni di consumo (-2,7%) e i beni strumentali (-6,4%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di

apparecchiature elettriche (+4,8%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+3,0%) e la fornitura di energia elettrica, gas, valore ed aria (+2,6%).

Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,1%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-7,0%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-5,7%).

Il commento

A maggio, dopo due mesi di flessioni congiunturali, l'indice mensile destagionalizzato della produzione industriale registra una crescita. La dinamica positiva è estesa a quasi tutti i settori, con l'eccezione dei beni strumentali.

Tuttavia, la media degli ultimi tre mesi registra un andamento complessivo ancora in calo. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l'indice generale è in diminuzione a maggio come pure gli indici relativi ai principali raggruppamenti di industrie, con l'eccezione dell'energia.

Tax credit Ricerca e Sviluppo, possono partire le certificazioni

Approvate, con il decreto direttoriale Mimit del 4 luglio, le "Linee guida" integrative per la qualificazione delle attività di ricerca e sviluppo, innovazione, design e ideazione estetica e aperto, di conseguenza, dalle 14 di ieri 8 luglio, il canale telematico per la trasmissione, tramite la piattaforma dedicata, delle attestazioni richieste e rilasciate alle imprese dai certificatori iscritti nell'apposito Albo necessarie per beneficiare del relativo credito d'imposta. In particolare le "Linee guida" delineano i criteri trasversali che devono essere adottati dai valutatori per la qualificazione degli investimenti effettuati o da effettuare ai fini della loro classificazione nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, innovazione, design e ideazione estetica ammissibili al tax credit previsto dall'articolo 1, commi 198 - 208 della legge di bilancio 2020, per i periodi di imposta dal 2020 in poi, o delle attività di ricerca e sviluppo definiti dall'articolo 3 del decreto legge n. 145/2013, per i periodi di imposta dal 2015 al 2019, con riferimento a progetti condotti da un soggetto che intenda usufruire (o abbia già usufruito) del beneficio, in assenza di constatazione di violazioni circa l'utilizzo del credito d'imposta.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- Attività di ricerca e sviluppo (articolo 1, comma 200 legge n. 160/2019)
 - Attività di ricerca e sviluppo (articolo 3 del DL n. 145/2013)
 - Innovazione (articolo 1, comma 201 legge n. 160/2019)
 - Design e ideazione estetica (articolo 1, comma 202 legge n. 160/2019).
- Definiti, quindi, attività, requisiti e prodotti ammissibili ai fini del beneficio, i certificatori possono compilare e inviare i modelli approvati con il decreto dello scorso 5 giugno.

Un avviso pubblicato sul sito del ministero precisa che coloro che hanno firmato il modello di certificazione prima della pubblicazione delle linee guida (4 luglio 2024) devono accedere nuovamente alla piattaforma di rilascio delle certificazioni, effettuare il download del documento, procedere alla sua firma e poi all'invio, valutandone la coerenza con i criteri stabiliti nelle linee guida. In caso contrario, si riterrà che la certificazione firmata già trasmessa sia coerente con i criteri vigenti. Per richiedere informazioni e chiarimenti è sempre possibile inviare una e-mail a certificazioncreditors@mimit.gov.it.

Recupero aiuti di stato: legittimi i plurimi accertamenti parziali

È legittimo il nuovo accertamento parziale avente ad oggetto il recupero di aiuto di Stato anche frazionato, successivo a un accertamento relativo ad altra parte del recupero dell'agevolazione, poiché si ritiene prevalente l'esigenza di dare esecuzione alla disciplina unionale: questo è quanto affermato, in sintesi, dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 15006 del 29 maggio 2024.

Il principio di unicità e globalità dell'accertamento

Per i principi di unicità e globalità dell'accertamento, la consumazione del potere accertativo si determina con il primo atto emanato in relazione a ciascun tributo e per ciascun periodo d'imposta. Più chiaramente, l'avviso di accertamento deve essere tendenzialmente uno solo per ciascun periodo d'imposta (cosiddetto "principio di unicità") e avere ad oggetto la totalità del presupposto realizzato dal contribuente (cosiddetto "principio di globalità"). Il principio, negli anni, ha trovato fondamento, a livello positivo, nell'articolo 43, comma 3, del Dpr n. 600/1973 che ricollega la possibilità di integrazione o modifica del (primo) avviso di accertamento allo specifico presupposto della «sopravvenuta conoscenza di nuovi elementi» di fatto, da enunciare nel nuovo atto, insieme alle fonti di conoscenza, espressamente e a pena di nullità. Si tratta di bilanciare i principi di certezza del diritto, di legittimo affidamento e del giusto processo, con quelli di capacità contributiva e di buon andamento, che sarebbe lesa ove l'Amministrazione fosse obbligata ad emettere l'avviso solo una volta che abbia ricostruito globalmente il presupposto d'imposta.

Oggi il principio trova espressa previsione nella legge n. 212 del 27 luglio 2000 ("Statuto dei diritti del contribuente") che, in attuazione della riforma tributaria, all'articolo 9-bis introduce il principio di "ne bis in idem nel procedimento tributario" (rubrica della norma), secondo cui "Salvo che specifiche disposizioni prevedano diversamente e ferma l'emendabilità di vizi formali e procedurali, il contribuente ha diritto a che l'amministrazione finanziaria eserciti l'azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo d'imposta". La giurisprudenza ha, però, individuato alcune deroghe al principio di omnicomprensività dell'accertamento. In tal senso è il principio per cui per l'Imu è stata esclusa la disciplina dell'accertamento integrativo, stante l'assenza di una disposizione come



quelle di cui all'articolo 43, comma 3, del Dpr 600/73 e all'articolo 57, comma 4, del Dpr 633/72, rispettivamente in tema di imposte dirette e Iva (sentenza della Cassazione n. 27261 del 25 settembre 2023). Ancora, è stato ritenuto legittimo l'ulteriore accertamento fondato su indagini finanziarie nonostante un precedente fondato sul cosiddetto redditometro (sentenza della Cassazione n. 9337 del 21 maggio 2020). Ebbene, di fatto, la decisione in commento tratteggia un'ulteriore deroga al principio richiamato, fondata sulla supremazia del diritto sovranazionale e rilevante pur dopo la espressa codificazione nello Statuto dei diritti del contribuente.

La decisione della Corte di Cassazione

Al contribuente, che aveva beneficiato di un aiuto di Stato, era stato notificato dapprima un accertamento parziale avente ad oggetto il differenziale tra la soglia e l'importo effettivamente fruito e, successivamente, gli veniva notificato un "nuovo accertamento parziale" conseguente alla contestazione del superamento della soglia "de minimis", considerato che lo sfioramento dei limiti "de minimis" comporta l'esclusione in radice del beneficio (cfr. sentenza della Cassazione n. 11228 del 20 maggio 2011). La questione posta all'attenzione della Corte di Cassazione ha ad oggetto, quindi, la legittimità o meno dell'emissione di un nuovo accertamento parziale, ex articolo 41-bis del Dpr n. 600/1973, a fronte del medesimo recupero dell'aiuto di Stato. L'ordinanza in commento ripercorre preliminarmente la ratio della disposizione di cui all'articolo 41-bis del Dpr n. 600/1973 in tema di "accertamento parziale", fondato sulle risultanze di "ulteriori elementi" ricavabili da "attività istruttorie"

o "segnalazioni" provenienti da vari uffici, da cui si possa dedurre la presenza di ulteriori redditi o maggiore imposta. È, quindi, estranea alla ratio della disposizione l'ipotesi di un "ripensamento" dell'ufficio fondato sugli stessi elementi già presi in considerazione in sede di un precedente atto impositivo che si porrebbe in contrasto con le esigenze di difesa del contribuente. Più chiaramente, di regola, l'avviso di accertamento parziale non impedisce all'Ufficio di procedere ad un ulteriore accertamento, per il medesimo periodo d'imposta, entro i termini di decadenza previsti dalla Legge, purché lo stesso sia fondato su fonti diverse da quelle poste a base del primo o comunque su dati la cui conoscenza, da parte dell'ente impositore, sia ad esso sopravvenuta, in applicazione del generale principio della tendenziale unicità degli accertamenti, di cui gli strumenti previsti da queste due disposizioni costituiscono deroga, altrimenti pregiudicandosi il diritto del contribuente ad una difesa unitaria e complessiva che tale principio garantisce. Fatta la premessa generale, la Corte di Cassazione specifica tuttavia che "ove l'oggetto del recupero sia costituito da aiuti di stato (ricordando che come tali si devono intendere non solo erogazioni ma anche risparmi d'imposta, cfr. in particolare considerando da 110 a ss. della decisione della Commissione di cui subito infra), ciò possa determinare una differente soluzione, segnatamente tramite la disapplicazione della disposizione interna". L'affermazione fonda sulla prevalenza della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato, precisandosi che sono dotate di efficacia diretta anche le decisioni con cui la Commissione, nell'esercizio del controllo sulla compatibilità degli aiuti di stato con il mercato co-

Economia - SPECIALE NORME E TRIBUTI

mune, disponga la sospensione di una misura di aiuto, ne dichiari l'incompatibilità o ne ordini la restituzione, e comporta l'invalidità e/o l'inefficacia delle norme di legge e degli atti amministrativi o negoziali in forza dei quali la misura di aiuto è stata erogata (sentenza della Cassazione n. 35984 del 22 novembre 2021, sentenza della Cassazione n. 22318 del 3 novembre 2010). Presupposto del recupero dell'aiuto oggetto del caso di specie, è la decisione n. 2016/195 del 14 agosto 2015, relativa ad agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamità naturali e ad agevolazioni fiscali e contributive connesse al terremoto del 2009 in Abruzzo. Con la citata decisione la Commissione Europea ha ritenuto le misure in esame "aiuti incompatibili con il mercato interno" Quanto alle conseguenze derivanti dalla decisione, al considerando n. 134 la Commissione chiarisce che "La presente decisione richiede un'applicazione immediata, anche per quanto concerne il recupero degli aiuti concessi in maniera illegale e dichiarati incompatibili.". Nella parte della decisione dedicata alle modalità del recupero, il considerando n. 139, dopo aver disposto che "dal momento in cui si certifica che l'aiuto in esame costituisce un aiuto di Stato illegale e incompatibile, in linea di principio, l'importo corrispondente deve essere restituito al fine di ripristinare la situazione di mercato precedente la concessione dell'aiuto" precisa, tuttavia, che "il regolamento (CE) n. 659/1999 stabilisce dei limiti alle disposizioni di recupero. Ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, «la Commissione non impone il recupero dell'aiuto qualora ciò sia in contrasto con un principio generale del diritto comunitario», ad esempio la tutela della certezza giuridica o il legittimo affidamento". Quanto al principio del legittimo affidamento, si è però chiarito che "in via di principio, il beneficiario di un aiuto non notificato non può opporsi a un ordine di recupero facendo legittimo affidamento sulla regolarità di un aiuto, poiché un'impresa diligente deve normalmente essere in grado di accertarsi che un aiuto sia stato notificato.", e la stessa disposizione che configura l'aiuto fa espresso riferimento ai limiti unionali che lo stesso subisce (cfr. articolo 15, comma 3, legge regionale n. 21/2015). Quanto al principio di certezza del diritto, già è stato chiarito che l'esistenza di sentenze esecutive di tribunali nazionali non preclude il recupero (Causa C-119/05 ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato/L. Spa.) e nel caso in esame il processo è ancora in corso. Muovendo dalla decisione della Commissione e dalla sua efficacia diretta nell'ordinamento interno, la Corte sottolinea che il divieto di accertamenti frazionati, previsto dalla disciplina interna, non può essere di ostacolo al recupero dell'aiuto, dovendosi dare prevalenza alla disciplina unionale comprensiva, come chiarito, delle decisioni della Commissione e delle sentenze della Corte di Giustizia. Nello stesso senso, è stata fatta prevalere l'esigenza di recupero anche rispetto alle norme interne, disapplicandole,

come nei seguenti pronunciamenti: sentenza della Cassazione n. 25633 del 01 settembre 2023, affermando la cedevolezza del giudicato rispetto alla decisione della Commissione; sentenza della Cassazione n. 36772 del 15 dicembre 2022, disapplicando le condizioni di ammissibilità della domanda tardiva di insinuazione al passivo fallimentare; sentenza della Cassazione n. 20173 del 22 giugno 2022, che ha disapplicato il termine di decadenza di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), del Dpr n. 602/1973 – nonostante il rinvio dell'articolo 24, comma 4, della legge n. 29/2006, anche alle norme in materia di riscossione – (sul punto si veda anche la sentenza della Cassazione n. 4860 del 19 febbraio 2019); sentenza della Cassazione n. 15407 del 22 luglio 2015, che ha ri-

tenuto la disapplicazione della disciplina del condono. In definitiva, in presenza di un aiuto di stato e delle necessità della relativa neutralizzazione, ai fini dell'ottemperanza degli obblighi unionali, è dovuta la disapplicazione di una norma in generale altrimenti legittima. Pertanto, pur dovendosi in generale confermare la ratio e portata del disposto di cui all'articolo 41-bis, Dpr n. 600/1973, tale norma va disapplicata, dando invece prevalenza all'esigenza di rendere esecuzione alla decisione della Commissione e, pertanto, deve affermarsi che anche in assenza di circostanze o fatti sopravvenuti a fronte di un primo accertamento, l'amministrazione può provvedere al recupero degli aiuti di stato attraverso un nuovo avviso di accertamento, che sia così idoneo a neutra-

lizzare un beneficio contrastante con la decisione della Commissione. La Corte di Cassazione afferma, pertanto, il seguente principio di diritto: "Il giudice nazionale, in relazione all'esigenza di ottemperare agli obblighi comunitari di neutralizzazione degli aiuti di stato, non contrastata dalla necessità di tutela della certezza del diritto o di un legittimo affidamento o ancora di impossibilità di esecuzione, deve disapplicare la disposizione di cui all'articolo 41-bis, Dpr n. 600/1973, che stabilisce il principio di unitarietà dell'accertamento fiscale, e pertanto deve ritenere la legittimità di un recupero anche frazionato dell'aiuto, purché l'amministrazione giunga all'obiettivo del rispetto della normativa di cui all'articolo 289 Tfue".



La storia di STEMI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STEMI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.

MISSION

La STEMI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Lo STEMI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.







IMPIANTI MECCANICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI
Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici di acqua



IMPIANTI ELETTRICI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI
Costruzione, modifiche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO
Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per il mercato

Ste.NI. srl - Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman, 47r - Genova (GE) Telefono: 06 7230499

Cronache italiane

Ambiente:
gestione illecita
di tonnellate di toner
esausti, denunce e
sequestri in Umbria



I Carabinieri Forestali del NI-PAAF (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) di Perugia in data 20/06/2024 hanno posto sotto sequestro di iniziativa, due aree per complessivi mq. 1300 circa, di cui una in comune di Cannara e l'altra in comune di Bettona, dove venivano stoccati illegalmente rifiuti speciali non pericolosi quali toner e cartucce esauste all'interno di circa 700 big bags totali, trasportati illegalmente in aree diverse da quelle dell'Azienda di produzione. Trattasi di nota azienda operante nel territorio della provincia di Perugia, dedita alla raccolta toner per successiva rivendita a seguito rigenerazione, che è stata controllata in comune di Cannara dai militari del Nipaaf di Perugia ed in comune di Bettona congiuntamente alla stazione dei CC del posto, riscontrando in entrambe le aree presunti reati nella gestione del ciclo dei rifiuti speciali non pericolosi poiché non avendo subito nessun percorso di recupero autorizzato (pulizia ed ispezione) pertanto essendo rifiuti, sono stati depositati in aree non autorizzate a tale scopo. Nell'area del comune di Cannara è stato deferito all'Autorità Giudiziaria il solo titolare dell'azienda in qualità anche di affittuario del terreno, mentre in comune di Bettona sono stati deferiti all'A.G. n. 3 persone, il titolare dell'azienda, un socio ed il proprietario del terreno per gestione illecita e deposito incontrollato di rifiuti speciali non pericolosi in concorso tra loro, in violazione dell'art. 256 comma 1 e 2 del D.lgs n. 152/2006 e art 110 C.P. In quest'ultima area i big bags erano ammassati l'uno sull'altro e venivano movimentati da n. 4 persone intente a trasferirli

Lunga ondata di calore in Italia Bollino rosso per sette città

Sale l'allerta caldo e afa in tutta Italia. Giovedì, saranno 7 le città con il bollino rosso del bollettino delle ondate di calore del ministero della Salute, che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione, non solo quindi per i fragili.

Le città cerchiare di rosso

Si tratta di Campobasso, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Roma e Trieste, con ben 4 di questi centri urbani con il bollino rosso che si trovano nel Lazio, particolarmente colpita da quest'ondata di calore. Dunque sarà una lunghissima ondata di calore con anticiclone africano ad oltranza, salvo qualche forte temporale al Nord. Abbiamo chiesto a Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, quanto durerà questo caldo. Durerà troppo: è confermato l'arrivo della più intensa ondata di caldo del 2024



(fino ad ora), estesa anche al settentrione e con valori oltre i 37°C diffusi. I picchi sono attesi tra Sicilia e Sardegna con 42-43°C già nelle prossime ore, ma il caldo sarà protagonista per almeno 15 giorni.

Cosa accadrà nelle prossime ore?

Già dalle prossime ore il termometro segnerà 37-38°C anche sulla Capitale con il caldo africano diffuso su tutta Italia: solo al Nord-Ovest avremo qualche temporale in montagna che local-

mente sconfinerà verso le pianure adiacenti. Giovedì sarà una fotocopia del Mercoledì, mentre una grande novità è attesa per Venerdì con lo scoppio di violenti temporali al Nord.

Rischio temporali al Nord, cosa è previsto?

Venerdì 12 Luglio una perturbazione atlantica, in transito nel cuore dell'Europa, lambirà infatti le Alpi sin dalle prime ore del mattino con temporali sul settore montano di Nord-Ovest: si prevede anche la possibilità di qualche forte rovescio tra le pianure del Piemonte e quelle della Lombardia. Dal pomeriggio altri focolai temporaleschi si sposteranno verso Est, interessando anche il Basso Veneto, specie dalla sera, e l'Emilia Romagna. Le Alpi vivranno una giornata diffusamente instabile con tanti rovesci e un temporaneo sensibile calo termico.

Quanto durerà

questa fase temporalesca?

Sarà solo un break: da Sabato, gradualmente, l'anticiclone africano tornerà ancora più prepotente ed esteso. Al mattino avremo gli ultimi refoli di aria instabile con qualche piovasco al Nord poi la configurazione sinottica diventerà monotona, per più giorni.

Situazione monotona, si spieghi meglio.

Da Domenica e fino almeno al 25 Luglio, il caldo sarà estremo ovunque con l'anticiclone africano: l'alta pressione si espanderà fino all'Ucraina portando circa 10°C in più rispetto alla media su tutto lo Stivale. Vivremo un periodo complesso, anche molto afoso e con minime notturne che si avvicineranno e localmente supereranno i 25°C al Centro-Sud!

Conclusioni?

Sarà un'ondata molto pericolosa soprattutto per la persistenza; prepariamoci in tempo e tiriamo fuori tutto il necessario: pazienza, prudenza, ventilatori e tanta acqua da bere per attenuare la potenza e la persistenza di questo temibile anticiclone africano. Purtroppo il clima è cambiato e l'Italia, anche nei prossimi anni, si troverà a fronteggiare sempre più spesso queste fasi subtropicali con massime oltre i 40°C e minime ben oltre i 25°C.

Dopo la pistola trovata a Trieste rafforzato il sistema di sicurezza per il Papa

Sale il sistema di protezione intorno a Papa Francesco. La decisione è stata presa per precauzione dopo il ritrovamento di una pistola in un borsone lasciato incustodito alla stazione ferroviaria di Trieste, dove Papa Francesco era in visita. La ricostruzione dei fatti è stata resa nota dal Tg1 in un servizio andato in onda ieri sera, intorno alle 16 di sabato scorso un uomo di fattezze apparentemente mediorientali è entrato nel bar della Stazione ferroviaria con un trolley. Dopo essersi guardato intorno, ha lasciato la valigia accanto a un tavolo e si è allontanato. Nel trolley (e non nella borsa come detto in precedenza), gli agenti della Polizia ferroviaria hanno trovato successivamente una pistola con relativo caricatore e



munizioni. All'interno c'erano, rivela il Tg1, anche scarpe e vestiti ancora con le etichette. Il Tg1 ha mandato in onda anche il filmato di una telecamera che riprende l'uomo mentre entra nel bar e lascia il trolley. Dal video risulterebbe alto circa 1,75 metri, con i capelli corti e addosso una maglietta con una tigre raffigurata sul davanti. Al

lavoro, oltre alla Polizia, ci sono anche uomini dell'intelligence e della sezione Antiterrorismo. Sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo; queste, secondo il Tg1, sono estese anche all'estero. Sono stati gli impiegati del bar a individuare il trolley abbandonato e ad allertare la Polizia ferroviaria.

all'interno dei magazzini presenti, per fare in modo che non fossero visibili dall'esterno. Tale azienda nel mese di marzo c.a. era stata già oggetto di controllo da parte dei militari del Nipaaf di Perugia e lo stesso titolare era

stato deferito all'A.G. in quanto depositava i predetti rifiuti senza che l'area fosse autorizzata al predetto scopo, in violazione a quanto indicato nell'autorizzazione. Per il predetto reato, sono state impartite da Arpa Umbria

all'indagato, le necessarie prescrizioni asseverate, come previsto dalla Legge (ex art. 318 del D.lgs n. 152/2006), che se ottemperate, in aggiunta al pagamento di € 3.500,00 permetteranno l'estinzione del reato commesso.

Cronache italiane

Dieci persone arrestate tra Roma e Napoli

L'accusa è truffe agli anziani



Un'altra nuova importante operazione della Polizia di Stato per contrastare il fenomeno delle truffe ai danni di persone anziane. Gli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Roma e del III Distretto Fidene-Serpentara, al termine di un'intensa attività info-investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica capitolina, con il supporto della Squadra Mobile di Napoli, hanno dato esecuzione alla misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 persone appartenenti, a vario titolo, ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe, rapine ed estorsioni aggravate ai danni di anziani. Durante le complesse indagini, volte a disarticolare questo gruppo, i cui componenti sono tutti di origine campana, sono emerse numerose truffe collocate nel periodo compreso tra gennaio e luglio dello scorso anno, oltre a rapine ed estorsioni nei confronti di persone anziane, tutte realizzate con il classico modus operandi del "finto nipote" o di parenti in difficoltà economica; un soggetto effettuava la chiamata all'anziana vittima, prospettando un imminente pericolo per il familiare, evitabile solo con il pagamento di una somma di denaro o con la consegna di preziosi, a quel punto, carpita la fiducia del malcapitato, si presentava

sull'uscio di casa un complice, pronto a riscuotere quanto richiesto al telefono; gli indagati si spacciavano anche per direttori di uffici postali, corrieri e/o amici dei congiunti ai quali consegnare denaro o gioielli. Gli agenti, nel corso delle indagini, hanno appurato che i membri dell'associazione, con base nel capoluogo partenopeo e, più precisamente nel quartiere Vasto-Arenaccia, avevano dei ruoli ben definiti, dai "promotori" ed "organizzatori" delle operazioni, ai "telefonisti", incaricati di stabilire un contatto con le vittime, fino ad arrivare al ruolo di "esattore" che aveva il compito finale di recarsi presso le abitazioni degli anziani e riscuotere denaro o monili in oro. Inoltre, è stato accertato che gli indagati hanno operato prevalentemente a Roma oltre che in alcune province del centro sud come Lucca, Terni, Latina, Napoli, Avellino, Salerno e Lecce. Gli investigatori hanno rintracciato ed identificato i 10 indagati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha disposto la misura cautelare della custodia in carcere. Ad ogni modo tutti gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento ovvero quella delle indagini preliminari, fino ad un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.



★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma & Regione Lazio

Più sicurezza, dignità e lavoro nelle opere per il Giubileo di Roma Capitale e città metropolitana

Firmato il protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali dal Sindaco e Commissario Straordinario Gualtieri con CGIL, CISL e UIL. Stabilite anche linee guida per Patto per il Lavoro

È stato firmato questo pomeriggio il Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali dal Sindaco di Roma e Commissario Straordinario del Governo, Roberto Gualtieri, e dai rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL. In coerenza con il Protocollo per le Opere del Giubileo del 30 novembre 2023, che con questo accordo si applica anche alle Partecipate e alla Città Metropolitana, il documento ha l'obiettivo di favorire un percorso per la buona occupazione, adeguatamente retribuita e contrattualizzata, che contrasti il lavoro nero, discontinuo e precario. Prevede, inoltre, l'adozione di strumenti - attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro - per garantire la legalità, la salute e la sicurezza, oltre che l'applicazione dei contratti collettivi Nazionali di Lavoro e dei contratti integrativi vigenti. Il documento affronta



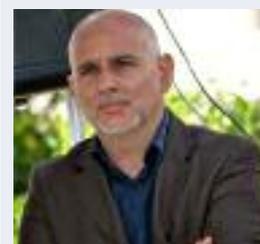
principalmente due aspetti: il primo è composto da una serie di iniziative utili per il superamento del lavoro povero e precario nel sistema degli appalti e per organizzare il lavoro delle persone, anche attraverso lo strumento dello smart working; la seconda parte, invece, definisce le direttrici fondamentali su cui si articolerà il Patto per il Lavoro e lo sviluppo sostenibile e le azioni per un Giubileo delle persone e del lavoro, in programma a settembre. È prevista l'istituzione di un apposito riconoscimento, legato al turismo e in ottica Giubileo, per il lavoro di qualità e retribuzioni congrue a partire dagli esercizi commerciali, dagli alberghi e dalle strutture ricettive, con lo scopo di garantire un lavoro tutelato e sicuro basato sull'applicazione dei CCNL. Allo scopo di favorire l'adesione a questa misura Roma Capitale adotterà, per favo-

rire le strutture ricettive virtuose, un registro comunale degli affitti brevi e delle case vacanza che segnali all'utenza le strutture che hanno ottenuto tale riconoscimento. Il protocollo prevede, inoltre, di avviare il percorso per la definizione, entro il mese di settembre, del "Patto per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile di Roma Capitale e le azioni per un Giubileo delle Persone e del Lavoro", che si articolerà su tre direttrici:

- una politica industriale e di sviluppo che ponga la qualità e la dignità del lavoro, come la ricerca e l'innovazione tecnologica, all'origine della produzione di beni e servizi materiali o immateriali;
- la scelta della sostenibilità rappresentata dagli investimenti nella transizione energetica e digitale, la rigenerazione urbana e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;

• l'obiettivo dell'inclusione e del contrasto alle disuguaglianze scommettendo sull'avvicinamento ai cittadini di servizi e infrastrutture, a partire da quelle socio-sanitarie, dalle case popolari agli asili, fino all'eliminazione delle barriere architettoniche. "Roma è in una fase decisiva per il suo futuro. Per questo motivo dobbiamo credere con fiducia nel confronto tra le parti sociali, per uno sviluppo basato sulla qualità e sulla dignità del lavoro. Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per lo spirito di collaborazione che ci ha già visto uniti nella firma del Protocollo che ha stabilito regole e comportamenti più giusti ed equi nei cantieri per il Giubileo, garantendo diritti e produttività. Saremo dalla stessa parte anche con il Patto per il Lavoro che firmeremo a settembre. Come Amministrazione non possiamo più aspettare: abbiamo bisogno dei poteri speciali di cui godono tutte le grandi capitali europee. Servono adeguate risorse finanziarie di spesa corrente che tengano conto delle specificità della Capitale, per mantenere quello che stiamo realizzando, per ottenere personale e professionalità diverse, superando i limiti alle assunzioni e facendo meglio delle oltre 4mila persone arrivate o in arrivo in Campidoglio in questi tre anni che hanno invertito un calo che sembrava irreversibile". Così il Sindaco di Roma e il Commissario straordinario di Governo per il Giubileo, Roberto Gualtieri.

Ambiente, Nanni:
"Presentata proposta di delibera per incentivare raccolta differenziata raee"



I rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche come computer, stampanti, televisori, smartphone e piccoli elettrodomestici devono essere smaltiti nel miglior modo possibile in quanto sono composti da materiali dannosi per l'ambiente. Per queste ragioni ho presentato una proposta di delibera per incentivare e definire meglio le attività di raccolta di questi rifiuti. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Con questo atto ho chiesto che l'amministrazione attui delle Linee di indirizzo per incentivare la raccolta di questi rifiuti sull'intero territorio della città attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con il centro di coordinamento RAEE, l'aumento delle giornate di raccolta in tutti i Municipi e presso gli uffici e le scuole capitoline e la collocazione di apposite postazioni dedicate alla raccolta in luoghi facilmente raggiungibili da tutti i cittadini. Ed infine, anche la promozione di campagne di sensibilizzazione ed informazione sul corretto conferimento e differenziazione di questi materiali. La proposta verrà presentata in Commissione Ambiente presieduta dal Presidente Giammarco Palmieri - conclude Nanni - aperta alla condivisione e al contributo di tutti i consiglieri e le consigliere.

Vigili investiti, sindaco Gualtieri:
"Vicino ai due agenti di Polizia Locale rimasti feriti"



"Sono accanto ai due agenti di polizia locale travolti da un'auto in fuga sulla via del Mare mentre erano impegnati a garantire il rispetto delle regole stradali e la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili vengano individuati al più presto anche grazie all'impegno degli stessi agenti che, nonostante tutto, sono riusciti a raccogliere dati utili e ad avvertire la centrale operativa. Li ho appena sentiti entrambi e ho augurato loro una pronta guarigione". Così, in una nota, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

ANZIO – SERVIZIO COORDINATO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO DEI CARABINIERI NEL COMUNE DI NETTUNO

I Carabinieri della Compagnia di Anzio hanno eseguito un servizio coordinato a largo raggio nel territorio del comune di Nettuno. Nel corso della serata sono stati svolti numerosi posti di controllo in diverse zone della città e inoltre, sono stati eseguiti diversi controlli in contrasto alle occupazioni abusive nei pressi del quartiere denominato Sandalo, al termine dei quali sono state denunciate tre cittadine romene, gravemente indiziate del reato di invasione di edifici. Contestualmente, i militari dell'Aliquota Operativa hanno ar-

restato in flagranza di reato un 38enne italiano, gravemente indiziato del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, nel corso di un servizio di osservazione, hanno notato l'uomo mentre scambiava un piccolo involucro ricevendo in cambio del denaro, con un soggetto, che è stato fermato e identificato. L'acquirente ha confermato di aver acquistato lo stupefacente. Successivamente, i militari hanno effettuato la perquisizione domiciliare a casa del 38enne, che ha consentito di rinvenire un grammo di

crack, della sostanza da taglio e bilancino di precisione. Al termine dell'attività l'uomo è stato trattenuto presso le camere di sicurezza della Stazione di Anzio, per il successivo rito direttissimo. L'arresto è stato convalidato ed è stata disposta la misura cautelare della custodia in carcere. Svolti diversi passaggi nelle aree più sensibili del territorio, quali il parco Palatucci e il borgo antico, con svariati controlli anche alle attività commerciali ivi presenti. Al termine del servizio, venivano controllate circa 70 persone e oltre 40 veicoli.

Regioni d'Italia - SPECIALE PICCOLI COMUNI

Piccoli comuni e grandi tipicità

Secondo il rapporto di Fondazione Symbola e Coldiretti dalle "mini" realtà italiane nascono i migliori prodotti tipici della nostra produzione agroalimentare

Il nuovo rapporto di Coldiretti-Fondazione Symbola "Piccoli Comuni e Tipicità" è stato presentato da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Carlo Cambi, giornalista e scrittore. Hanno partecipato Marco Bussone, presidente nazionale Unceim; Mariafrancesca Serra, responsabile Donne Coldiretti. Ha concluso i lavori Luca De Carlo, presidente Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica. Ha condotto i lavori Manuela Rafaianni, giornalista. Il 93% delle produzioni tipiche nazionali che si consumano nasce nei comuni italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio di gusto e biodiversità che fa da traino anche al turismo, con 2 italiani su 3 (65%) tra coloro che andranno in vacanza che visiteranno un borgo nell'estate 2024, secondo Ixè. È quanto emerge dallo studio Coldiretti/Symbola su "Piccoli comuni e tipicità".

Il rapporto vuole raccontare un patrimonio enogastronomico del Paese custodito fuori dai tradizionali circuiti turistici, valorizzato e promosso grazie alla legge n.158/17, a prima firma Realacci, con misure per la valorizzazione dei Piccoli Comuni. Nei territori dei 5.538 piccoli comuni con al massimo 5.000 abitanti, in cui vivono quasi 10 milioni di italiani, si produce infatti ben il 93 per cento dei prodotti di origine protetta (DOP, Denominazione di Origine Protetta e IGP, Indicazione di Origine Protetta) e il 79 per cento dei vini italiani più pregiati. Questo rapporto di Coldiretti-Fondazione Symbola "Piccoli Comuni e Tipicità" ci restituisce il quadro aggiornato per ogni regione di questa dimensione produttiva estesa e radicata che traduce in valore la diversità culturale. Un sistema virtuoso che rappresenta ben il 70,1% dei 7901 comuni italiani e

in cui vivono poco più di 10 milioni persone, secondo l'analisi di Fondazione Symbola e Coldiretti. Il Piemonte è la regione con il maggior numero di Piccoli Comuni (1.045) seguito dalla Lombardia (1.038) e dalla Campania (345). Ben 297 di 321 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp) italiani riconosciuti dall'Unione Europea hanno a che fare con i Piccoli Comuni che, nel dettaglio, garantiscono la produzione di tutti i 54 formaggi a denominazione, del 98% dei 46 olii extravergini di oliva, del 90% dei 41 salumi e dei prodotti a base di carne, dell'89% dei 111 ortofruttili e cereali e dell'85% dei 13 prodotti della panetteria e della pasticceria. Ma grazie ai piccoli centri è garantito anche il 79 per cento dei vini più pregiati che rappresentano il Made in Italy nel mondo. Un patrimonio conservato nel tempo dalle 279 mila imprese agricole presenti nei piccoli Comuni con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. Ci sono 26 prodotti che si realizzano esclusivamente in piccoli comuni: Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, Strachitunt, Castelmagno, Robiola di Roccaverano, Puzzone di Moena/Spretz Tzaori, Pecorino di Picinisco Alto Crotonese, Seggiano, Fagioli Bianchi di Rotonda, Melanzana Rossa di Rotonda, Castagna di Vallerano, Fagiolo Cannellino di Atina, Farro di Monteleone di Spoleto, il Limone di Rocca Imperiale, il Marrone di



sono una straordinaria opportunità per l'Italia: un'economia più a misura d'uomo che punta su comunità e territori, sull'intreccio fra tradizione e innovazione, fra vecchi e nuovi saperi come dimostra il rapporto di Fondazione Symbola e Coldiretti. Qui si producono la maggior parte delle nostre Dop e Igp e dei nostri vini più pregiati, insieme a tanta parte di quel made in Italy apprezzato a livello internazionale. Possiamo competere in un mondo globalizzato se innoviamo senza cancellare la nostra identità, se l'Italia fa l'Italia. I piccoli comuni possono svolgere un ruolo importante nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a patto di guardare l'Italia attraverso le lenti della coesione, dell'inclusione, della transizione verde, dell'innovazione e del digitale. Per questo è ancora più urgente dare piena applicazione alla legge, a mio nome, sulla valorizzazione dei piccoli comuni. Una

Castel del Rio, Asparago di Cantello, Pescabivona, Lenticchia di Castelluccio di Norcia, i Maccheroncini di Campofilone, il Salame di Varzi, il Prosciutto di Carpegna, Valle d'Aosta Jambon de Bosses, Valle d'Aosta Lard d'Arnad/Valle d'Aoste Lard d'Arnad, il Prosciutto di Sauris, il Salame S. Angelo, il Prosciutto di Norcia. "Le ferie estive sono anche un'occasione per riscoprire i nostri prodotti tipici legati ai territori e ai piccoli comuni. I Piccoli Comuni - dichiara Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola -

legge di cui il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, aveva capito il valore quando salutò la campagna "Voler bene all'Italia" affermando che "scommettere sui piccoli comuni, investire su questi luoghi da parte di giovani imprenditori, grazie allo sviluppo dell'informatica e delle nuove tecnologie, può diventare una grande avventura da cogliere". L'Italia può affrontare le crisi puntando sulla propria identità. Può competere e affermarsi senza perdere la propria anima. Cultura, bellezza e creatività sono le chiavi con cui scommettere per mantenere e rafforzare i primati internazionali che può vantare il nostro Paese". "I piccoli borghi hanno un significativo valore economico, storico, culturale e ambientale in un paesaggio fortemente caratterizzato dalle produzioni agricole. Rappresentano - dichiara Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti - anche un motore turistico che, se adeguatamente valorizzato, può diventare una risorsa strategica per il rilancio economico e occupazionale del Paese. Per salvaguardare questa ricchezza nazionale, è necessario creare le condizioni affinché la popolazione residente e le attività economiche possano rimanere. Negli ultimi dati ISTAT sulla popolazione italiana, si è registrata la perdita di oltre 35 mila residenti nei borghi in un anno. È quindi fondamentale contrastare lo spopolamento, che aggrava anche la situazione di isolamento delle aziende agricole e aumenta la tendenza allo smantellamento dei servizi, dei presidi e delle forze di sicurezza presenti sul territorio."

Fonte Coldiretti-Symbola

Caffetteria Doria
 Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

INPS

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

di Giuliano Longo

E' ormai opinione diffusa in molte Cancellerie occidentali che Putin stia accendendo ceri a tutte le sante icone della Russia per la vittoria di Trump alle presidenziali di novembre. Ma il Cremlino, volenti o nolenti, conosce bene gli Stati dopo il quasi 50 annidi Guerra Fredda, tanto da rendere cauti, molto cauti, gli analisti russi sulla sua possibile elezione.

Certo l'ultimo dibattito TV tra Biden e Trump si è concluso con una schiacciante vittoria di quest'ultimo, che oggettivamente non è una buona notizia per Zelensky e la NATO, ma la notizia non è stata riportata con grande entusiasmo dalla stampa russa. Va detto che il Cremlino non appare particolarmente impressionato dalla vittoria preliminare di Trump, anzi si ha l'impressione che tra due mali - Joe e Donald - sia molto difficile scegliere un'opzione accettabile per Putin e il suo entourage. Certamente si presume che Trump possa sovvertire al sua immagine di perdente e per di più sedizioso, Ma proprio per non risultare un perdente anche Joe Biden non è pronto a ritirarsi. Tuttavia, le condizioni di salute del democratico mettono in dubbio la rielezione del 46esimo presidente degli Stati Uniti e anche se Joe riuscisse a convincere l'opinione pubblica delle sue capacità, alla fine del suo secondo mandato avrà quasi 87 anni. D'altra parte non ci sono particolari ostacoli alla sua rielezione, come la pandemia o una situazione economica oggi abbastanza florida e poi, affermano alcuni analisti, gli americani non sono direttamente coinvolti nelle ostilità in Ucraina e quindi non ne soffrono direttamente in alcun modo fisicamente. E ricordano invece che Jimmy Carter si giocò la riele-

Non è poi detto che Trump piaccia tanto al Cremlino



zione quando vennero presi in ostaggio dei diplomatici dell'ambasciata americana in Iran, rilasciati solo il 20 gennaio 1981, il giorno in cui lasciò la Casa Bianca. Inoltre il fronte della politica estera, per Joe Biden tutto è più o meno tranquillo. L'esercito americano non è direttamente coinvolto in ucraina e le iniezioni finanziarie a Zelensky sono maggiormente concentrate nel favorire l'industria e su nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti. Anche se la presunta demenza senile di Biden solleva domande tra gli elettori: se è così "allegro" ora, cosa succederà tra quattro anni? Anche se alcuni sperano nel ritiro volontario di Joe, a Mosca lo escludono e osservano che nella storia dell'America nessun presidente ha rifiutato di correre per la riele-

zione a causa di motivi relativi alla salute mentale. L'altra considerazione è che non c'è nessuno nel campo democratico con cui sostituirlo e Biden nel campo democratico perché ha puntato tutto su di lui senza preparare un'alternativa degna. Pertanto, per Biden sarebbe meglio perdere le elezioni piuttosto che ritirarsi dalla corsa. Donald Trump, che alcuni commentatori russi definiscono un po' spregiativamente vero cowboy, costruisce la sua campagna elettorale su dichiarazioni e scontri a cappa e spada. Inoltre, a differenza di Biden, è addestrato a comunicare con leader forti come Putin e Xi Jinping. Anzi, afferma che metterà fine al conflitto in Ucraina in 24 ore, lanciando un ultimatum ad entrambe le parti. In tal caso se Zelensky rifiuta di

sedersi al tavolo delle trattative, i finanziamenti e le forniture saranno ridotti al minimo. Se Putin rifiuta, Trump promette di aumentare gli aiuti al regime ucraino. Una pace trumpista implicherebbe quindi l'applicazione di un cessate il fuoco e, con ogni probabilità, il congelamento del conflitto in prima linea. Questo non va affatto bene alla Russia, anche Washington promettesse di non accogliere l'Ucraina nella NATO almeno per qualche anno in futuro. Allo stesso tempo, non è del tutto chiaro come Trump possa davvero spaventare la Russia se eletto. L'unico modo in cui può davvero complicarsi la vita è consentire a Zelensky di lanciare attacchi ATACMS a lungo raggio in profondità nel territorio russo. Senza dimenticare quella che a Mosca viene definita l'impulsività dell'ex presidente degli Stati Uniti che nel 2018, scavalcando i Congresso e l'ONU, fece volare Tomahawk, SCALP e Storm Shadow sopra le teste delle truppe russe in Siria. In questo senso, le parole di Putin secondo cui Biden sarebbe più prevedibile non sembrano un trolling perché Trump è davvero capace di azioni avventate. Non è da escludere il secondo scenario. Trump, se eletto, erediterà il conflitto ucraino da Biden e chiuderà semplicemente un occhio su di esso. Molti temono il ritorno delle politiche isolazioniste con l'elezione di un nuovo presidente repubblicano., male realtà del 21° secolo impediscono un ritorno all'era precedente alle guerre mondiali. L'unica iniziativa che parrebbe soddisfare Mosca è Trump lanci un ultimatum e costringa tutti i paesi della NATO a contribuire con il 2% e oltre richiesto alla difesa. E l'Ucraina può essere lasciata alla mercé dell'Europa. Dopotutto, non si ripeterebbe nemmeno la vergogna della fuga di Biden dall'Afghanistan. Il timore anche nelle alte sfere del Cremlino è che per il periodo 2025-2029, la Russia abbia a che fare con un presidente americano imprevedibile che può sia avvicinare la vittoria della Rus-

sia, sia provocare una terza guerra mondiale. Inoltre a Mosca non si dà per scontata la debolezza di Joe Biden che si avvale squadra di professionisti, che a Mosca definiscono "pericolosa" che lavora per lui e sono pronti a sacrificare molto per il bene della sua vittoria, magari rinunciando a qualcosa rapporti con Kiev. Certamente, questo è più un invito che una analisi fondata su segnali concreti, ma le antenne del Cremlino sembrano trasmettere anche altro Non è un caso che la squadra di Zelensky, quasi contemporaneamente alla defiance di Biden in TV, abbia iniziato a parlare del nuovo concetto di "vittoria per l'Ucraina". Ad esempio, un politologo vicino a Zelensky, Vladimir Fesenko, afferma che "l'Ucraina non sarà considerata un perdente, anche se perderà alcuni dei suoi territori" perché la capitale Kiev, la maggior parte dei territori e l'accesso al Mar Nero sono rimasti all'Ucraina e quindi non si può parlare di sconfitta. E questa, sempre secondo alcuni analisti russi, non è l'unica opinione del genere. Secondo loro a Kiev si sta lavorando per ammorbidire il tema del compromesso con la Russia, anche in parte alle condizioni di Putin, che prevedono con il trasferimento delle regioni di Kherซอน e Zaporozhye insieme al LDPR entro i confini amministrativi russi, mentre la capitale, la maggior parte dei territori e l'accesso al mare restano all'Ucraina, il che significa che non può considerarsi la parte perdente. Infine una considerazione (o un auspicio?) quando si tratta di togliere le carte vincenti dalle mani del suo avversario, il debole Biden è ancora più potente di Trump. Semplicemente perché è ancora il presidente degli Stati Uniti. Quindi non va sminuito nè dileggiato, ma vale sicuramente la pena dare un'occhiata più da vicino ai movimenti della sua squadra. Possono essere molto utili alla Russia. E questo pare proprio un ordine che viene dall'alto, molto in alto.

ELPAL CONSULTING
 REALIZZARE I TUOI SOGNI
 SOLO DALLE GRANDI
 FASCE NASCONO
 LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CONFIMPRESE ITALIA
 CONFIMPRESEROMA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema piatto" a cui appartengono e sono 1.100.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.76851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza, media: molo Usa torna attivo poi sarà tolto definitivamente



Il molo galleggiante costruito dall'esercito americano per portare aiuti umanitari nella Striscia di Gaza sarà reinstallato oggi e verrà utilizzato per diversi giorni, ma il piano è poi quello di rimuoverlo definitivamente: lo riporta l'agenzia di stampa Associated Press (Ap), citando funzionari Usa. Le fonti dell'Ap affermano che l'obiettivo è quello di smaltire tutti gli aiuti accumulati a Cipro e sul molo Usa portandoli in un'area sicura sulla costa della Striscia di Gaza. Una volta fatto ciò l'esercito americano smantellerà il molo e se ne andrà, specificano i funzionari Usa parlando in condizione di anonimato.

Esercito israeliano conferma l'attacco a Khan Younis



L'esercito israeliano ha confermato di aver effettuato un attacco a Khan Younis, città nel sud della Striscia di Gaza. "Con munizioni precise, l'aeronautica israeliana ha preso di mira un terrorista dell'ala militare di Hamas che ha partecipato, tra le altre attività terroristiche, al brutale massacro compiuto il 7 ottobre dall'organizzazione terroristica di Hamas nel sud di Israele", ha indicato l'Idf in una nota. Le forze di difesa israeliane "stanno indagando sulle notizie secondo cui civili sono rimasti

feriti vicino alla scuola Alawda, vicino al luogo dell'attacco", ha aggiunto senza fornire ulteriori dettagli. Secondo il ministero della Sanità di Gaza, controllato dal gruppo islamico Hamas, il numero delle vittime "nel massacro da parte dell'occupazione contro gli sfollati presso la scuola Al Awda nella zona di Abasan, a est di Khan Younis, "è di 25 morti e più di 53 feriti, inclusi casi gravi e critici di cui le equipe mediche si stanno ancora occupando in questo momento." In serata il go-

Borrell (Ue) condanna l'uccisione di famiglie nella scuola di Khan Yunis

L'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza Josep Borrell condanna quanto accaduto ieri nel sud della Striscia di Gaza affermando che "una scuola che ospitava famiglie a Khan Yunis è stata bombardata dalle Idf, con decine di persone uccise". "Per quanto tempo i civili innocenti supporteranno il peso di questo conflitto?", chiede Borrell in un post sul suo account X. "Condanniamo qualsiasi violazione del diritto internazionale: i responsabili devono rispondere delle loro azioni - continua il funzionario Ue -. È imperativo raggiungere immediatamente un cessate il fuoco per dare tregua a centinaia di civili bloccati, liberare tutti gli ostaggi e consegnare gli aiuti umanitari necessari". Ferma condanna arriva anche dalla Turchia: "Condanniamo il massacro di dozzine di civili innocenti da parte di Israele in una scuola dove palestinesi si stavano rifugiando a Khan Yunis, a Gaza". Lo afferma il ministero degli Esteri turco in un comunicato. "Le fosse comuni scoperte a Khan Yunis e il fatto che quattro scuole siano state colpite negli ultimi quattro giorni sono prove che l'obiettivo di Israele è il totale annientamento del popolo palestinese", prosegue la nota. Secondo Ankara, "questi attacchi hanno anche mostrato che il governo di (Benjamin) Netanyahu punta a sabotare i negoziati per il cessate il fuoco".



verno di Hamas aveva contato 29 morti e aveva assicurato che la maggioranza delle vittime erano donne e bambini. A Khan Younis si trovano molti degli sfollati a

causa dell'invasione di terra di Rafah, la città più meridionale della Striscia, dove le truppe israeliane sono entrate all'inizio di maggio e dove operano da allora.



ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Patrizio Alessandro. Con una trentennale esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti (Dott. Alessandro Patrizio ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda).

ELPAL CONSULTING S.r.l. gode di numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, ragionieri, gli Istituti Finanziari e mutui e di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.

LAUREO BIGNARDI

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DIRITTO INTUCCABILE.

La sicurezza è un diritto che non dipende dal costo. La sicurezza è un dovere assoluto. Il diritto è un dovere assoluto. La sicurezza è un dovere assoluto. Il diritto è un dovere assoluto.

Per saperne di più visitate il sito www.laureobignardi.it



L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai sottovalutata dall'Occidente

La Shanghai Cooperation Organization (SCO) ha tenuto il suo 24 summit dei capi di stato il 4 luglio ad Astana, Kazakistan. I principali media occidentali hanno stroncato l'evento quando non lo hanno ignorato del tutto, ma si è rivelato un evento da record. Per prima cosa ha riunito la leadership di paesi che rappresentano l'80% della massa continentale eurasiatica, il 40% della popolazione mondiale e il 30% del PIL globale. Frutto di oltre due decenni di diplomazia inter-asiatica, la SCO ha dieci membri effettivi (la Bielorussia si è unita il 4 luglio) e 14 "partner di dialogo" provenienti da Asia e Medio Oriente, tra cui l'Arabia Saudita. I partecipanti al vertice hanno approvato 25 documenti strategici riguardanti energia, sicurezza, commercio, ambiente e finanza. Il messaggio è che l'integrazione eurasiatica continua a procedere nonostante (o più probabilmente a causa di) conflitti sanguinosi, ingerenza sfacciata di potenze esterne negli affari interni delle nazioni asiatiche e la crescente inaffidabilità -del dollaro statunitense come mezzo di scambio "non partigiano" e riserva di valore.

La vera storia del vertice SCO, è che i paesi eurasiatici si stanno muovendo per stabilire un quadro di sicurezza collettiva indivisibile e incentrato sull'Eurasia, che funzionerebbe di pari passo con l'architettura di sicurezza internazionale del dopoguerra, nonostante le carenze e le contraddizioni di quest'ultima.

Non avendo colto questo punto, in Occidente molti hanno definito il summit come un forum per lo sviluppo aziendale, un esercizio infruttuoso o uno

sforzato per acquisire prestigio da parte di nazioni non occidentali e disadattate.

Come affermato nella Dichiarazione di Astana "[gli stati membri] considerano invece inaccettabili i tentativi da parte di singoli paesi o gruppi di stati di provvedere alla propria sicurezza a spese della sicurezza di altri stati".

Il presidente turco Recep Erdogan ha ribadito che "come Turchia, attiriamo costantemente l'attenzione sulle carenze dell'attuale ordine internazionale. Nonostante tutti gli ostacoli, stiamo lavorando per costruire un sistema internazionale efficace in cui il diritto fa il potere, non il contrario, e che abbracci l'intera umanità, promuova la pace, la sicurezza, la stabilità e la prosperità, affronti le disparità economiche ed elimini le ingiustizie globali".

Gli stati membri accoglierebbero con favore qualsiasi paese eurasiatico che si unisse alla SCO e la Cina intende accogliere con favore anche gli alleati degli Stati Uniti a partecipare a quello che definisce un nuovo accordo di sicurezza. L'elenco dei candidati si allunga e ciò spiega, in parte, la presenza al Summit dell'Emiro S.A. lo Sceicco Tamim bin Hamad Al Thani (Qatar) e di

S.A. lo Sceicco Saud bin Saqr Al Qasimi, Membro del Consiglio Supremo e Sovrano di Ras Al Khaimah (Emirati Arabi Uniti). La Turchia, membro della NATO, è prossima a firmare come membro a pieno titolo, seguendo le orme dell'Iran. "Vogliamo sviluppare ulteriormente le nostre relazioni con Russia e Cina all'interno della Shanghai Cooperation Organization. Crediamo che dovrebbero accettarci non solo come 'partner di dialogo' ma come membro come gli altri", ha affermato Erdogan.

Il presidente della SCO, Kasym-Zhomart Tokayev, del Kazakistan ha sottolineato che "oggi, il mondo sta affrontando gravi sfide a causa di contraddizioni geopolitiche senza precedenti e di un crescente potenziale di conflitto. L'architettura della sicurezza internazionale è minacciata, il che potrebbe portare a conseguenze disastrose per tutta l'umanità. In un periodo così cruciale, abbiamo una grande responsabilità nel rafforzare la pace, la stabilità e la sicurezza attraverso sforzi collettivi a livello regionale e globale".

Analogo concetto espresso dal presidente cinese Xi Jinping S.A. lo Sceicco Tamim bin Hamad Al Thani (Qatar) e di

[SCO] deve sostenere un [sistema] di sicurezza comune, completo, cooperativo e sostenibile. La vera sicurezza si basa sulla sicurezza di tutti i paesi". I capi di stato di Azerbaigian, Bielorussia, Iran, Kirghizistan, Mongolia, Pakistan, Russia, Tagikistan e Turchia hanno riecheggiato questi sentimenti, mentre. Il ministro degli Affari esteri indiano Jaishankar ha rappresentato il primo ministro Narendra Modi.

Un rapporto della stampa occidentale suggerisce che Modi non avrebbe partecipato al vertice perché ha avvertito "un disagio tra alcuni membri circa la direzione intrapresa dalla SCO". In realtà, secondo fonti indiane, Modi, oltre ad avere urgenti doveri parlamentari, si sarebbe dimostrato riluttante a confrontarsi con il presidente Xi finché non si saranno compiuti ulteriori progressi a livello ministeriale nella risoluzione delle questioni di confine sino-indiane lungo la linea di controllo nel Ladakh. Per Modi e Xi incontrarsi sarebbe stato prematuro. Le questioni di confine tra i due capi di stato saranno probabilmente rimandate all'incontro dei BRICS di ottobre 2024 a Kazan, in Russia. Modi ha saltato l'incontro con il presidente Putin ad Astana, ma i

due leader si sono già incontrati l'8 luglio.

Nel frattempo, i membri della SCO hanno ribadito la loro intenzione di incrementare l'uso delle valute nazionali negli scambi commerciali tra i paesi e hanno chiesto l'espansione dei sistemi di pagamento e di regolamento non SWIFT all'interno del gruppo.

In proposito il presidente Tokayev ha aggiunto che "il processo di transizione verso i regolamenti in valute nazionali ha acquisito uno slancio positivo". Nella dichiarazione ufficiale di Astana si afferma che "gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza di un'ulteriore attuazione da parte degli Stati interessati della SCO per un graduale aumento della quota delle valute nazionali". Gli sforzi della SCO per allontanarsi dai sistemi di pagamento e di regolamento occidentali continueranno a prendere piede finché l'Occidente applicherà sanzioni e restrizioni unilaterali all'uso del dollaro statunitense, che il Sud del mondo e i membri della SCO considerano incompatibili con il diritto internazionale e i diritti di proprietà."

In conclusione, la Dichiarazione di Astana del 2024 non è stata una semplice rielaborazione in burocratica della Dichiarazione di Samarcanda del 2022.

L'obiettivo della SCO di creare un nuovo quadro di sicurezza collettiva incentrato sull'Eurasia, che riconosca l'autonomia sovrana delle nazioni indipendenti in un mondo multipolare e il principio secondo cui la pace è meglio servita da una politica estera che persegua il bene comune.

Balthazar

ESTERI - IL VERTICE NATO

Zelensky ringrazia e rilancia: “I nuovi sistemi di difesa non bastano”



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ringraziato gli Stati Uniti per i nuovi sistemi Patriot, affermando però che il recente attacco della Russia su Kiev dimostra che non sono sufficienti. Lo riportano i media ucraini. "Ancora una volta, grazie mille per questa decisione su cinque sistemi Patriot aggiuntivi. Aiuteranno ovviamente. Non è abbastanza, non è mai abbastanza", ha detto Zelensky da Washington a margine del vertice Nato. Il presidente ucraino ha quindi osservato che le forze russe stanno schierando vari tipi di nuove armi. "Dobbiamo anche andare avanti: fare passi forti con la difesa aerea di diversi tipi, più di uno", ha affermato Zelensky. Il presidente americano Joe Biden ha aperto ieri i lavori del vertice della Nato annunciando nuovi sistemi di difesa all'Ucraina insieme agli alleati, tra cui Patriot e Samp-T. Il presidente Zelensky ha poi esortato i leader internazionali ad aiutare prontamente il suo Paese devastato dalla guerra e a "non aspettare novembre o qualsiasi altro mese", in riferimento alla data delle prossime elezioni americane. Lo riporta la Cnn. Zelensky ha affermato che "tutti aspettano novembre" compreso il presidente russo Vladimir Putin, con il voto Usa e lo spettro di una seconda presidenza di Donald Trump al centro dei pensieri dei leader della Nato riuniti a Washington. "È tempo di uscire dall'ombra, di far funzionare le decisioni forti, di agire e di non aspettare novembre o qualsiasi altro mese. A tal fine dobbiamo essere forti e intransigenti", ha affermato Zelensky a margine del summit. "E prima di tutto l'America, i leader americani e il presidente degli Stati Uniti come leader del mondo libero devono essere intransigenti nella difesa della democrazia, inflessibili contro Putin e il suo Paese. Senza compromessi verso ogni possibile terrore".

Vertice Nato, Biden: “Nuove difese aeree per Kiev, anche dall'Italia”

Dagli Stati Uniti, Germania, Italia, Paesi Bassi e Romania nei prossimi mesi arriveranno a Kiev nuovi sistemi di difesa aerea. Ad annunciarlo Joe Biden all'apertura del vertice Nato a Washington, lì dove 75 anni fa è stato firmato il trattato che ha sancito la nascita dell'Alleanza atlantica nel 1949. “Ci impegniamo a fornire all'Ucraina ulteriori capacità di difesa aerea mentre si difende dalla continua aggressione della Russia, compresi gli attacchi deliberati della Russia contro le città ucraine e le infrastrutture civili e critiche”, ha dichiarato Biden, che ha letto un comunicato congiunto con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, con la premier Giorgia Meloni, con il presidente rumeno Klaus Iohannis e con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. “Oggi annunciamo che, collettivamente, forniremo all'Ucraina ulteriori sistemi di difesa aerea strategica, comprese batterie Patriot aggiuntive donate da Stati Uniti, Germania e Romania, componenti Patriot donati da Olanda e da altri partner per consentire il funzionamento di una batteria Patriot aggiuntiva e un ulteriore sistema Samp-T donato dall'Italia”. Questi cinque sistemi di difesa aerea “contribuiranno a proteggere le città, i civili e i soldati ucraini e ci stiamo coordinando strettamente con il governo ucraino in modo che questi sistemi possano essere utilizzati rapidamente. Stiamo lavorando ad un ulteriore annuncio quest'anno di ulteriori sistemi di difesa aerea strategica per l'Ucraina”. Secondo Biden “l'Ucraina può e fermerà Putin”.



Vertice Nato, Zelensky: “Ci servono subito 128 jet, altrimenti non potremmo competere con la Russia”

“L'Ucraina necessita immediatamente di almeno 128 aerei da combattimento F-16 forniti dall'Occidente, altrimenti non sarà in grado di competere con l'aeronautica russa”, ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. “Quindi, fino al momento in cui non avremo 128 jet, non potremo paragonarci a loro nel cielo”, ha concluso.

Meloni: “Rispetteremo il 2% di Pil nella difesa, l'Italia onora gli impegni”



“Rispetteremo il 2% di Pil nella Difesa, l'Italia onora gli impegni. Ma secondo i nostri tempi e le nostre possibilità”, ha detto la premier Giorgia Meloni alla stampa presente a Washington. “La difesa anti-aerea significa difendere soprattutto civili e le infrastrutture che la Russia continua ad attaccare, come l'ospedale pediatrico a Kiev. Ora ci sono bambini malati oncologici in mezzo alla strada”. “Facciamo dei piccoli passi in avanti – ha proseguito Meloni – e penso che vada considerato anche l'impegno che si mette nell'Alleanza atlantica, il lavoro che si fa a 360 gradi perché non è solo un problema di soldi. L'Italia è tra i maggiori contributori di personale nelle missioni di pace della Nato. Siamo molto bravi e molto disponibili, però ovviamente va considerato anche questo”, ha concluso la premier.

Crosetto: “Grande impegno dell'Italia nella difesa”



“Con il bombardamento di un ospedale pediatrico a Kiev è chiaro che la difesa aerea serve a difendere i civili, serve a proteggere infrastrutture che non sono militari ma magari ospedaliere o energetiche.

L'Italia ha contribuito più di ogni altro Paese, in proporzione alla possibilità che aveva, e sono contento che anche l'Alleanza, oltre all'Ucraina, abbia preso atto del nostro impegno”, ha dichiarato il ministro della Difesa Guido Crosetto.

Il ministro della difesa, a margine del summit Nato, ha anche annunciato che per rispettare l'impegno Nato del 2% del pil per le spese militari o per accelerarlo chiederà “probabilmente alla nuova commissione Ue di interpretare come fattore rilevante gli investimenti per la difesa e quindi di escluderli dal patto di stabilità”.

Una richiesta già avanzata nella commissione uscente. “In caso diverso resta l'impegno a rispettare la scadenza del 2028 e a raggiungere l'obiettivo in ogni modo”, ha aggiunto.



Erdogan: “Nato non diventi parte in guerra con Russia”

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha messo in guardia gli alleati della Nato contro l'adozione di misure che potrebbero trascinare l'Alleanza nordatlantica in una guerra in Ucraina contro la Russia. “Mentre definiamo le misure da adottare per sostenere Kiev, mante-

niamo anche la nostra posizione di principio di non rendere la Nato una parte in guerra”, ha detto Erdogan all'aeroporto di Ankara prima di volare al vertice dell'alleanza a Washington. Il presidente turco ha quindi assicurato il sostegno del suo Paese all'integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza del-

l'Ucraina. Erdogan ha poi esortato i leader Nato ad eliminare le restrizioni sul commercio nell'industria della difesa con la Turchia. “L'attuazione delle decisioni prese a Vilnius riguardo alla lotta al terrorismo e alla rimozione degli ostacoli al commercio nella difesa tra gli alleati è importante”, ha affermato.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it